

come in Francia, anche in Piemonte una volta un ministro cadde per una petizione.

La consuetudine del nostro Parlamento è questa: che una petizione si invia al ministro soltanto quando si tratti di denegata giustizia, di violazione di legge, o di eccesso di potere; quando cioè il cittadino non ha più altro mezzo per far valere i suoi diritti.

Io non nego che si possa fare un'eccezione; ma davvero non saprei nel caso speciale come motivarla. Come può la Camera mandare una petizione al ministro affinché studii? Se i colleghi credono che si possa fare questa eccezione, visto che c'è una questione pendente, e nell'interesse generale di questo catasto probatorio, si può cercare una mezza formula. Ma che io sia persuaso che si debba derogare dalle massime stabilite in materia di petizioni, no davvero! È già troppo, a mio modo di vedere, che i deputati facciano tante raccomandazioni ai ministri: e vogliamo ora che anche la Camera si metta a fare di tali raccomandazioni? Questo ho voluto dire francamente, perchè vorrei fosse mantenuta la necessaria serietà al diritto di petizione; e vorrei proprio pregare l'onorevole Cavalli di non volerci mettere in condizione di derogare alle massime stabilite. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Suardo.

Suardo. Le ragioni esposte dall'egregio presidente della Commissione, mi consigliano ad accettare la proposta dell'onorevole Cavalli. (*Si vide*).

È frequente il caso che si raccomandino le petizioni, e si chieda che siano inviate alla Commissione che studia l'argomento a cui quelle petizioni si riferiscono; e quindi, visto che il ministro studia questo argomento del catasto probatorio, mi par naturale che si mandino a lui queste petizioni che vi hanno attinenza. La migliore motivazione di siffatta proposta, è la ragione esposta dall'onorevole Cavalli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

Cavalli. Io ho tutta la deferenza verso un vecchio parlamentare come l'onorevole Ercole, e sono d'accordo con lui nel considerare come una cosa seria il diritto di petizione.

Ma appunto perchè è cosa seria, penso, nel caso speciale, che sia utile non mandare agli archivi le petizioni che si riferiscono al catasto probatorio, ma inviarle al ministro

affinchè le prenda in esame nello studiare il disegno di legge relativo.

Ringrazio l'onorevole Suardo di essersi unito alla mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Ercole, presidente della Commissione. L'onorevole Suardo ha avuto l'aria di farmi un rimprovero.

Suardo. No signore; tutt'altro!

Ercole, presidente della Commissione. Sicuro! Ella, che è segretario della Camera, deve conoscere certo il regolamento al pari di me, e deve sapere che una petizione viene di diritto inviata ad una Commissione, quando è già nominata per lo studio di un disegno di legge: ma che tale diritto non è stabilito per l'invio delle petizioni stesse ai ministri.

Ora, noi non abbiamo una Commissione per studiare ciò che forma argomento delle petizioni, di cui discorriamo, ma è noto che a tale studio si è accinto il Governo. Che cosa si dovrebbe fare? Attendere che il disegno di legge sia presentato e che la Commissione sia nominata: e allora la Presidenza sottoporà all'esame della Commissione medesima anche queste petizioni.

Ecco la procedura regolare.

Perciò, ancora una volta, io prego gli onorevoli Cavalli e Suardo di non insistere nella loro proposta.

Io non voglio dar lezioni ai miei colleghi: ma posso dire che stamattina, sapendo che poteva sorgere siffatta questione, mi sono procurato i rescinti parlamentari, dai quali risulta che nel novembre del 1881 e nel 1886 fu trattata e risolta nel senso che io ora sostengo. Il 26 marzo 1886, io dissi queste parole:

« Nel nostro Parlamento come in altri, il diritto di petizione fu sempre inteso nel senso che la Camera debba intervenire allora soltanto che si tratta di tutelare i diritti dei cittadini, e di richiamare all'osservanza della legge il Governo, che avesse ecceduto i limiti del suo potere o denegato giustizia. Siccome la Camera esercita un controllo sugli atti del Governo, il cittadino che non abbia più altro mezzo per far valere le sue ragioni, ricorre alla Camera perchè richiami il Governo alla osservanza della legge. Così si è sempre inteso il diritto di petizione. Invece oggidi se un cittadino presenta una petizione, questa viene qui, si esamina, e, se c'è un po' di com-